

Bologna

I NUMERI DEL COMUNE

	Capoluogo	Provincia
Abitanti*	384.202	1.001.170
Superficie (km ²)	140,86	3.702,32
Densità (ab. per km ²)	2.727,57	270,42

* al 1.1.2014

	Numero	Addetti unità locali
Imprese*	39.723	147.721
Istituzioni non profit*	2.868	9.922
Istituzioni pubbliche*	39	38.056

* al 31.12.2011

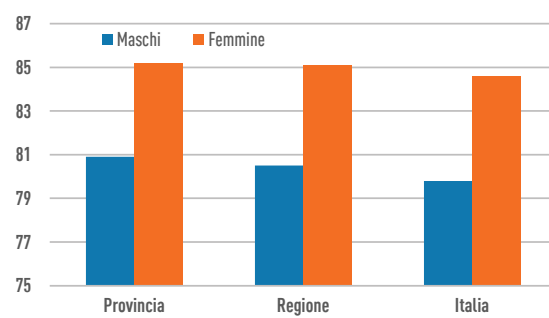


Comune di Bologna

Con il Rapporto UrBes 2015 – il benessere nelle città, il Comune di Bologna in collaborazione con l'Istat presenta i risultati sulle tendenze del Benessere Equo e Sostenibile, analizzati sulla base di oltre 60 indicatori. Questi misurano molteplici aspetti dei domini in cui si articola il concetto di benessere, che ha una connotazione multidimensionale: non si riferisce, infatti, soltanto a lavoro e benessere economico, particolarmente rilevanti in una fase di crisi come questa, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Speranza di vita alla nascita
Anno 2013

Fonte:
Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte



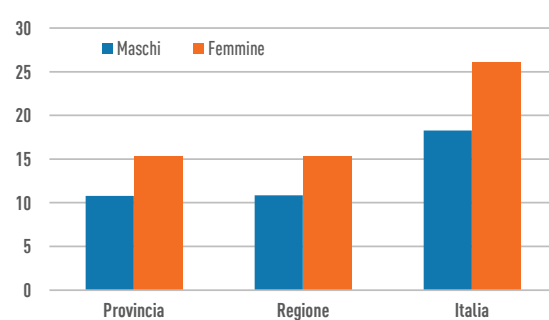
Partendo da uno degli aspetti più rilevanti a questo proposito, la salute, si osserva come in relazione alla speranza di vita alla nascita i cittadini residenti nella provincia di Bologna appaiano ulteriormente favoriti in un contesto già molto positivo: in effetti l'Italia vanta un'aspettativa di vita molto alta e in continua crescita e il dato di Bologna supera la media nazionale, attestandosi nel 2013 su un valore di 80,9 anni per i maschi e 85,2 per le femmine. Tra le cause di morte più frequenti fra i giovani, gli incidenti da

trasporto mostrano una tendenza alla diminuzione sia nel bolognese sia a livello nazionale; tra gli adulti la mortalità per tumore, più elevata per gli uomini, appare in calo in Italia e mostra, a livello locale, valori leggermente inferiori alla media delle città metropolitane. Da ultimo, per gli anziani cresce la rilevanza della mortalità per demenza e altre patologie del sistema nervoso, anche qui con un'incidenza maggiore nella componente maschile della popolazione.

Il livello di istruzione acquisito dalla popolazione residente a Bologna è decisamente superiore alla media: al censimento 2011 è risultato che il 75,7% degli abitanti di età compresa tra i 25 e i 64 anni sono per lo meno diplomati (contro il 57,6% della media nazionale). Quanto all'istruzione universitaria risulta che, sempre al censimento 2011, è laureato il 45,3% dei residenti in età 30-34 anni (contro il 23,2%). Le donne appaiono inoltre in entrambi i casi più istruite degli uomini. Sempre secondo i dati del Censimento 2011 la quota di ragazzi e ragazze che non lavorano e non studiano (cosiddetti "Neet") ammonta al 13,7%, 9 punti in meno della media nazionale. Considerato il perdurare della crisi economica, è probabile però che l'incidenza di questo fenomeno sia attualmente più elevata. Infine, esaminando la competenza dimostrata dagli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di II grado nell'anno 2013-2014, i risultati ottenuti nel capoluogo emiliano-romagnolo si collocano al di sopra della media nazionale.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni
Anno 2013

Fonte:
Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro



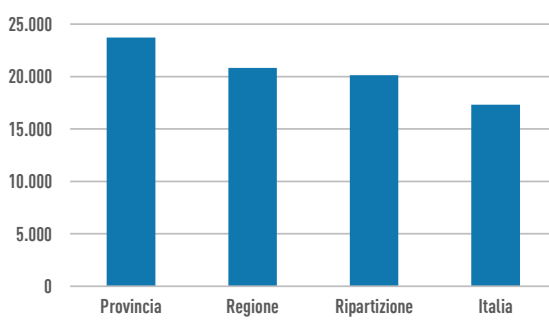
Anche se la pesante crisi economica in atto fa sentire decisamente i propri effetti nella realtà bolognese, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano come tuttora la situazione sia qui meno compromessa che in altre realtà territoriali italiane. Nella provincia di Bologna il tasso di occupazione si attesta nel 2013 al 72,3% (era del 76,1% nel 2008, anno di inizio della crisi) contro una media nazionale del 59,8%. In particolare l'occupazione femminile si conferma tra le più alte (66,5% contro il 49,9% nazionale)

nonostante un deciso calo nel quinquennio (-3,2 punti percentuali), comunque meno marcato di quello che ha colpito la componente maschile (-4,2 punti). La situazione è peggiorata anche per chi non ha ancora un impiego, come dimostra il tasso di mancata partecipazione al lavoro (disoccupati e persone inattive disponibili a lavorare). Pur attestandosi nel 2013 al 13% contro il 21,7% italiano, questo indicatore mostra un acuirsi delle criticità a livello locale più evidente

rispetto alla media italiana: infatti in confronto al 2008, esso è cresciuto nella provincia di Bologna di 8,5 punti contro i 6,1 nazionali. In questo caso l'aggravarsi della situazione è più evidente per le donne, il cui tasso arriva a toccare il 15,3% nel 2013, 4,5 punti percentuali in più di quello maschile. La crisi economica ha dunque reso particolarmente difficile la situazione occupazionale femminile anche in una realtà come quella bolognese meno penalizzante di altre dal punto di vista del genere, come dimostra anche lo scarto molto contenuto tra il tasso di occupazione delle donne con figli piccoli e quello relativo a quante non li hanno.

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici Anno 2012

Fonte:
Istituto Tagliacarne



Nonostante il perdurare della crisi, Bologna e l'intero territorio provinciale si confermano tra le aree nelle quali tuttora in media si può contare su un apprezzabile livello di benessere economico. Il reddito disponibile pro capite si attesta in ciascuno degli anni considerati ai primi posti tra le province italiane (intorno ai 24.000 euro contro i 17.000 circa dell'Italia). Di contro la percentuale di persone con redditi dichiarati ai fini Irpef inferiori ai 10.000 euro appare tra le più basse (22% circa sia per il comune

capoluogo che per la provincia, 7 punti percentuali in meno rispetto al complesso delle città metropolitane e circa 10 in meno rispetto alla media nazionale). L'esistenza di difficoltà crescenti è però segnalato dall'aumento negli ultimi anni delle sofferenze bancarie delle famiglie.

La realtà bolognese è da sempre contraddistinta da un'elevata presenza del volontariato, una significativa risorsa cui spesso si deve la possibilità concreta di soddisfare le esigenze della cittadinanza in diversi ambiti. I dati di natura censuaria sull'ampiezza di tale fenomeno fotografano un'ulteriore crescita in un contesto già migliore della media: aumentano infatti tra il 2001 e il 2011 i volontari impiegati nelle istituzioni non profit nonché il numero di queste ultime. Anche le cooperative sociali sono in crescita, garantendo peraltro livelli di occupazione sempre più elevati.

La partecipazione alla vita politica è sempre stata relativamente alta a Bologna, anche se recentemente, in occasione delle ultime consultazioni regionali, si è notevolmente aggravato il senso di distacco dalle istituzioni lamentato da più parti nel nostro Paese. Esaminando l'indicatore scelto a livello nazionale per questa edizione del rapporto Urbes, ovvero la percentuale di votanti alle elezioni comunali, essa scende da 81,8% nel 2004 a 71,4% nel 2011, rimanendo pur sempre superiore a quella di altre località. Questa disaffezione ha riguardato entrambi i sessi, ma va rimarcata nel contempo la notevole presenza femminile tra le elette. A questo riguardo va anzi sottolineato che la percentuale di donne nel Consiglio comunale pone ultimamente il capoluogo emiliano ai primissimi posti in questa particolare classifica.

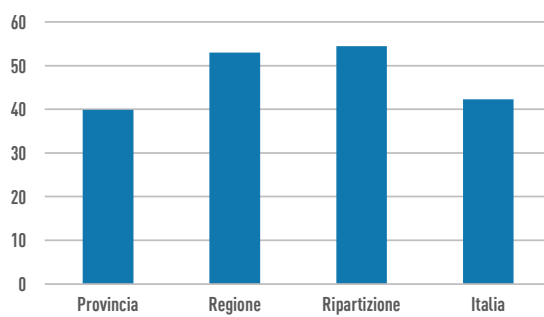
Gli indicatori selezionati in merito alla sicurezza evidenziano l'esistenza a Bologna di problematiche crescenti nel tempo, in particolare per quel che riguarda la microcriminalità. Emerge chiaramente l'escalation nei furti in abitazione così come in quelli con destrezza. Le dimensioni del problema sembrano interessare la città di Bologna in misura anche più marcata di altre realtà territoriali di ampiezza demografica paragonabile; è bene considerare, tuttavia, che le statistiche sulla delittuosità risentono fortemente della propensione più o meno elevata a denunciare i reati, in particolar modo quelli legati alla microcriminalità che caratterizza le diverse aree geografiche del Paese.

Anche la dimensione relativa alla qualità dei servizi racchiude un insieme piuttosto eterogeneo di indicatori. Partendo dai servizi rivolti all'infanzia, la provincia di Bologna primeggia da molti anni quanto a numero di bambini coinvolti (nel 2012 il 35,1% contro il 24,2% fatto registrare dall'insieme delle città metropolitane). Apprezzabili risultati sono stati conseguiti dal comune

capoluogo sul fronte della mobilità: in aumento la rete di piste ciclabili, ottima la dotazione di sistemi a supporto degli spostamenti dei cittadini, in considerevole calo gli incidenti stradali. Da ultimo, aumenta nel territorio provinciale la quota di rifiuti urbani smaltita in modo differenziato, anche se esistono tuttora ampi spazi di miglioramento.

Bologna, come molte altre città italiane, dispone di un grande patrimonio culturale. In particolare, sia per quel che riguarda il numero di musei e monumenti in rapporto agli abitanti, sia per quanto concerne il numero dei relativi visitatori, essa si posiziona ampiamente sopra la media. Elevato è anche il numero di utenti che usufruiscono delle biblioteche. Il tessuto urbano storico, infine, è in generale ben preservato come testimonia anche lo stato di conservazione, decisamente alto, degli edifici costruiti prima del 1919: il 77,9% di essi risulta a Bologna in ottimo o in buono stato contro il 61,8% dell'Italia.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)
Anno 2013

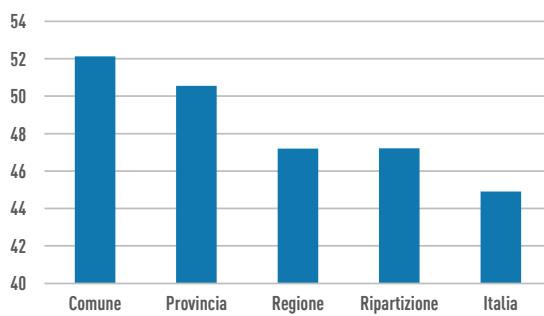


Fonte:
Istat, elaborazione su dati Ispra

Molte luci e qualche ombra contraddistinguono la dimensione ambientale nel capoluogo emiliano-romagnolo. Sussistono problemi legati al livello di inquinamento, come emerge ad esempio dal numero di giorni in cui si è superato il limite previsto per il PM₁₀ (57 nel 2013 contro una media di 44 per il complesso dei comuni capoluogo); è pur vero che tale valore, condizionato anche dalla posizione geografica della città, è in netta caduta nel tempo, tanto che nel 2014

Bologna è rientrata nei limiti di legge imposti dalla comunità europea in fatto di polveri sottili, grazie anche a condizioni meteo particolarmente favorevoli. Ulteriori segnali positivi sono da registrare con riferimento al rapido calo della quota di autovetture molto inquinanti ancora in circolazione unitamente a una serie di interventi tesi a rendere la mobilità più sostenibile (indicatori ricompresi nel dominio denominato "Qualità dei servizi"). Bologna si distingue altresì come una delle città con meno problemi di dispersione nella rete dell'acqua potabile mentre appare un po' sotto la media quanto a disponibilità di verde urbano per abitante (circa 30 mq.). Molto alta è invece la superficie destinata a orti urbani per la cittadinanza.

Famiglie con connessione Internet a banda larga (per 100 famiglie)
Anno 2011



Fonte:
Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Per misurare l'importanza della ricerca e dell'innovazione nell'economia territoriale vengono presentati tre indicatori in grado di fotografare diversi aspetti relativi a questi temi: la propensione alla brevettazione assegna alla provincia di Bologna valori molto elevati (nel 2010 143 brevetti registrati ogni milione di abitanti); la presenza di addetti impegnati in settori ad alta intensità di conoscenza tecnologica nel capoluogo emiliano risulta in leggera crescita negli anni e superiore alla media nazionale;

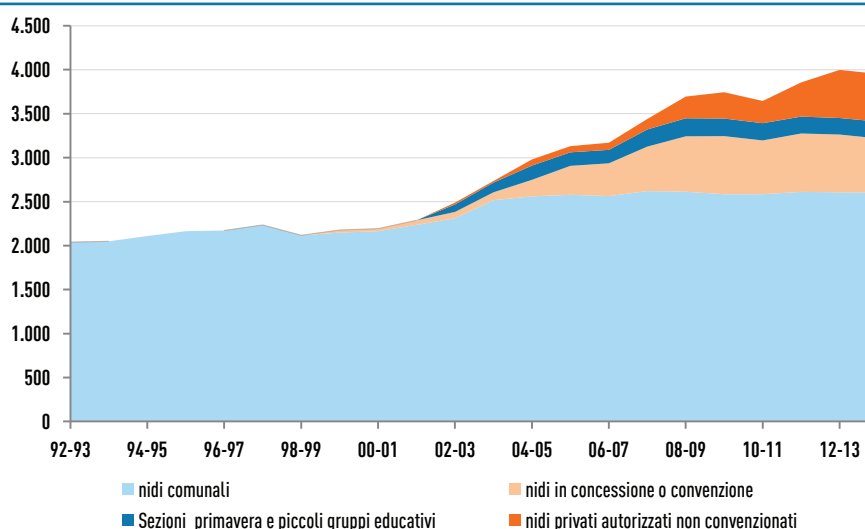
infine, per quanto riguarda la connessione a Internet a banda larga, risulta averla il 52,1% delle famiglie bolognesi contro il 44,9% delle famiglie italiane.

I PERCORSI EDUCATIVI E SCOLASTICI A BOLOGNA

Il sistema dell'istruzione e della formazione, esteso a quello educativo in senso ampio, a partire dal nido d'infanzia per arrivare all'istruzione universitaria, si qualifica come uno dei punti di forza della città di Bologna.

Il raggiungimento di questo obiettivo ha richiesto da parte dell'Amministrazione comunale un notevole impegno, dato anche lo sviluppo demografico delle classi di età potenzialmente interessate ai servizi prescolastici e alle scuole dei diversi ordini. In passato, infatti, il capoluogo emiliano si era distinto per un lungo declino della natalità ma, a partire dalla metà degli anni novanta, il livello delle nascite ha iniziato una certa ripresa, più evidente negli ultimi anni. Questa dinamica, insieme ai sempre più consistenti flussi migratori dall'estero, ha comportato la necessità di un adeguamento dell'offerta educativa alle esigenze di questa parte della popolazione, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Posti in nidi d'infanzia a Bologna per tipologia



Nel caso dei bambini con età inferiore ai tre anni, l'ampliamento dell'utenza si coniuga all'elevata propensione delle famiglie a usufruire dei servizi rivolti a questa fascia di età. Il servizio più tradizionale, l'asilo nido, a Bologna è attualmente fornito in primo luogo da un sistema integrato che comprende nidi a gestione diretta del Comune, nidi dati in concessione a privati e nidi privati autorizzati al funzionamento con posti in convenzione. Nell'anno educativo 2013-14 si contano in totale per queste tre tipologie più di 3.200 posti, circa 35 ogni 100 bambini in età 0-2 anni (un valore pari a circa 3 volte la media nazionale). A quest'offerta di tipo tradizionale si aggiungono quasi 160 posti in quelle che vengono chiamate "sezioni primavera", cioè sezioni nido aggregate a scuole dell'infanzia, e una trentina di altri posti in servizi analoghi ma sostenuti da contributi comunali e svolti ad esempio al domicilio delle famiglie. Considerando anche la presenza di oltre 500 posti nido in asili gestiti da privati in via del tutto autonoma, si arriva a un'offerta complessiva di quasi 4.000 posti rivolti ai più piccoli. Il Comune di Bologna riserva ai bambini e alle loro famiglie anche una serie di ulteriori opportunità che vanno da contributi economici erogati a titolo vario ad altri sostegni quali ad esempio "Tata Bologna" (progetto integrato di qualificazione di baby-sitter e di sostegno economico alle famiglie che le assumono) o i Centri per bambini e genitori, spazi in cui ci si incontra e si socializza.

Per la fascia di età successiva 3-5 anni, Bologna può contare su di un sistema integrato di scuole dell'infanzia costituito da scuole statali, comunali e private convenzionate; a queste si aggiungono anche scuole non convenzionate. Nell'anno educativo 2013-2014 risultavano iscritti alle scuole materne del sistema integrato oltre 8.600 bambini, di cui ben il 60% nelle scuole dell'infanzia comunali, dato che costituisce decisamente un'eccezione nel panorama nazionale. Il relativo tasso di copertura, ottenuto come rapporto fra gli iscritti a tali scuole

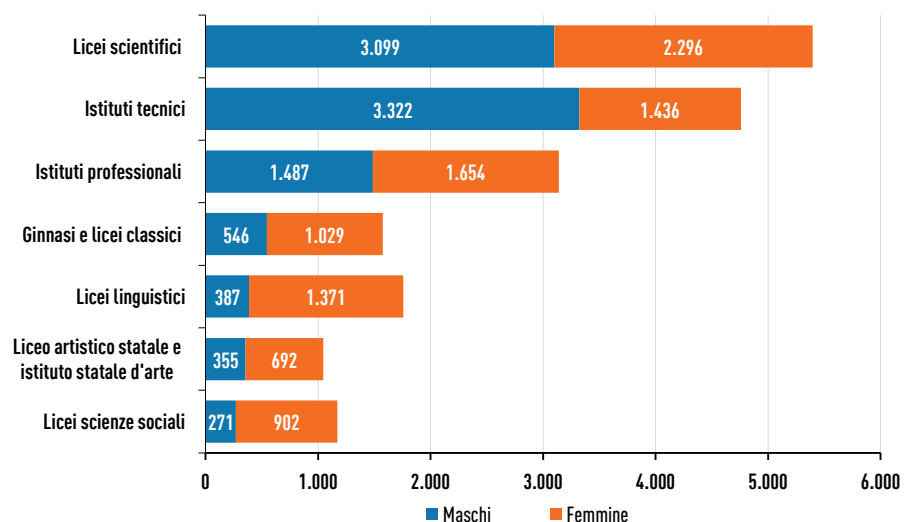
e la popolazione in età 3-5 anni, approssima il 93%. Considerando anche circa 280 iscritti nelle scuole non convenzionate, il totale complessivo sfiora quota 8.900 e il relativo tasso di copertura sale a 95,6%.

Le scuole primarie e secondarie sperimentano già da molti anni a Bologna un trend di iscrizioni in costante crescita, legato in buona parte alla dinamica demografica delle corrispondenti classi di età (negli ultimi 15 anni +31% per la classe 6-13 anni e +24% per quella 14-18). In quest'ambito il Comune attiva interventi volti a garantire il diritto allo studio, tra i quali si evidenziano il servizio di refezione, il trasporto scolastico collettivo, il servizio di pre e post scuola nell'orario mattutino e pomeridiano, gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

Le scuole secondarie di secondo grado contano a Bologna poco più di 19.000 alunni (anno scolastico 2013-2014). I licei scientifici risultano attualmente i più scelti, seguiti dagli istituti tecnici e dai professionali.

Ancora molto nette le differenze nelle scelte espresse da ragazzi e ragazze: negli istituti tecnici la maggioranza delle iscrizioni è maschile (circa il 70% degli iscritti), come avviene, anche se in misura meno marcata, per i licei scientifici (57%). In tutte le altre tipologie scolastiche la prevalenza è femminile, in particolare nei licei linguistici e nei licei delle scienze sociali.

Iscritti alle scuole secondarie di II° grado di Bologna per indirizzo di studio e genere



Queste grandi categorie possono però nascondere realtà specifiche diverse: ad esempio l'istituto professionale per l'industria raccoglie quasi il 90% dei propri iscritti tra i ragazzi mentre nel tecnico per corrispondenti in lingue estere oltre il 65% è costituito da ragazze.

L'offerta formativa bolognese è completata dalla presenza in città di un grande Ateneo. L'Università di Bologna ha origini molto antiche che la indicano addirittura come la prima del mondo occidentale (l'anno di fondazione risulta essere il 1088).

La sua attrattività, grazie a un'ampia offerta di indirizzi di studio, continua a essere significativa anche attualmente (+5,6% le immatricolazioni per il 2014/2015), al contrario di quanto registrato in altre università italiane. La sua capacità di attrazione è dimostrata anche dal fatto che il 42% dei giovani iscritti in una delle sue sedi è residente in altre regioni.

Nell'anno accademico 2012-2013 (ultimo anno per il quale si dispone di dati analitici) il totale degli studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Ateneo di Bologna è di 81.721 giovani, 5.467 dei quali sono stranieri. Alla sede situata nel capoluogo si affiancano quelle dislocate in Romagna, che accolgono circa il 25% degli studenti.

Aumenta l'incidenza delle donne tra gli studenti, dal 49% dei primi anni novanta al 56% del 2012-13, con il sorpasso sui maschi raggiunto nell'ormai lontano 1993-94. Tra i laureati, attualmente, quelli di genere femminile sono 59 ogni 100.

La facoltà con il maggior numero di iscritti è Lettere e filosofia, che è anche la preferita dalle

ragazze, seguita da Ingegneria, la più scelta dai ragazzi, e Giurisprudenza.

Uno specifico protocollo con l'Ateneo si propone di creare una partnership istituzionale costante tra l'Amministrazione comunale e l'Università, rivolta alla popolazione studentesca che rappresenta una presenza sociale molto importante per la città e una grande ricchezza culturale ed economica.

La presenza di un sistema formativo di buon livello fa sì che il grado di istruzione acquisito dalla popolazione residente a Bologna risulti decisamente elevato, come ha attestato l'ultimo Censimento della popolazione: quasi il 76% degli abitanti di età compresa tra i 25 e i 64 anni possiede almeno il diploma (la media nazionale è 57,6%) e oltre il 45% dei residenti in età 30-34 anni ha un titolo universitario (contro la media del 23,2%).

L'importanza che l'istruzione riveste nella vita dei cittadini è confermata dai risultati di un'indagine promossa dal Comune di Bologna al fine di valutare l'impatto di genere delle politiche comunali: i servizi all'infanzia per la fascia di età 0-6 anni che comprendono, oltre ai nidi e al sistema integrato delle scuole dell'infanzia, altre opportunità per la prima infanzia, come ad esempio i centri per i bambini e i genitori, sono risultati l'area di intervento a più forte impatto. A breve distanza nella graduatoria si colloca l'area dei servizi per il diritto allo studio rivolti alla popolazione in età 0-18 anni. Questi comprendono gli interventi socio-educativi per i minori, gli interventi educativi di supporto all'handicap nelle scuole, i servizi integrativi - pre/post scuola - e di trasporto scolastico, la refezione, altri interventi di diritto allo studio, la programmazione e organizzazione della rete scolastica.

L'Istruzione e formazione è risultata la dimensione del benessere più importante, dopo la salute, per gli oltre mille studenti degli Istituti scolastici superiori di Bologna e dell'Università bolognese che hanno risposto al questionario sulle misure del benessere, analogo a quello promosso da Istat-Cnel e riproposto dal Comune di Bologna in una versione adattata al contesto locale. Questo dominio ha peraltro ottenuto un punteggio assai elevato anche in tutte le altre rilevazioni effettuate, che hanno raccolto complessivamente quasi seimila risposte, confermando l'importanza ad esso attribuito nell'indagine nazionale, dove si era collocato al terzo posto.

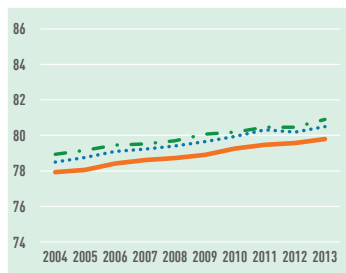
Da tempo inoltre il Comune di Bologna conduce analisi sulle scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi bolognesi. Tale attività si inserisce tra quelle che confluiscono nella predisposizione del Bilancio di genere del Comune di Bologna, che fornisce il consuntivo dell'attività dell'Ente nell'ambito delle aree d'intervento e dei programmi individuati a più elevato impatto di genere. Attualmente è poi in fase di definizione un questionario indirizzato a un campione di giovani in età 18-34 anni, il cui scopo è quello di osservare come avviene la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro, con un focus particolare sulla situazione dei Neet (Not engaged in Education, Employment or Training). A questo proposito vale la pena notare come, nel capoluogo emiliano, la presenza di persone tra i 15 e i 29 anni di età che non lavorano e non studiano sia risultata, al Censimento 2011, significativamente più bassa (13,7%) rispetto alla media nazionale (22,5%). In questa posizione di inattività si trovano prevalentemente le ragazze (15,4% contro il 12% maschile). Considerato il perdurare della crisi economica, è probabile però che anche nell'area bolognese l'incidenza di questo fenomeno sia attualmente più elevata.

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

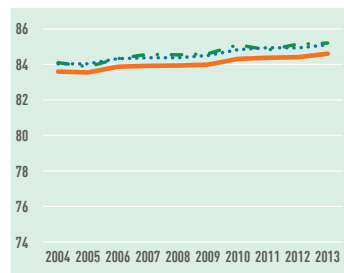
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

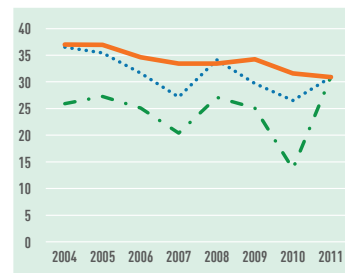
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI (NUMERO MEDIO DI ANNI)



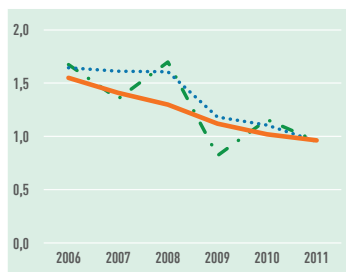
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE (NUMERO MEDIO DI ANNI)



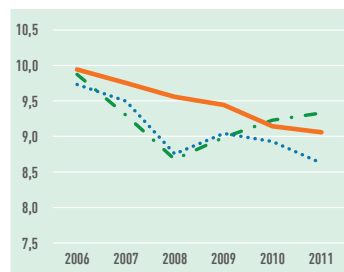
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE (PER 10.000 NATI VIVI)



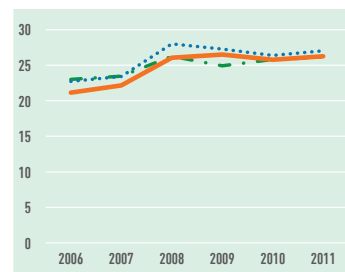
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER ACCIDENTI DI TRASPORTO (PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



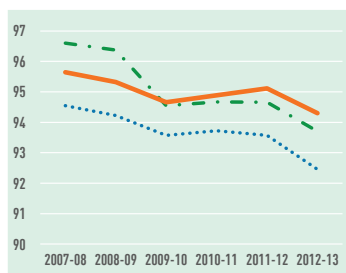
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



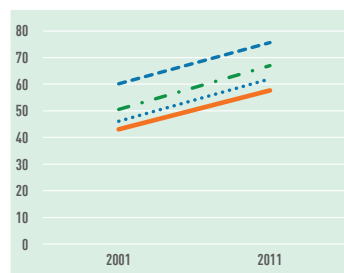
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO (PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



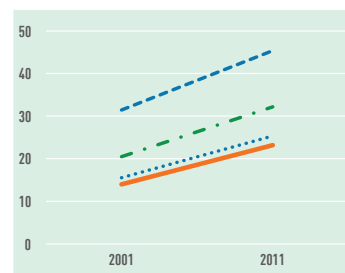
PARTECIPAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 4-5 ANNI)



PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA SUPERIORE (PER 100 PERSONE DI 25-64 ANNI)



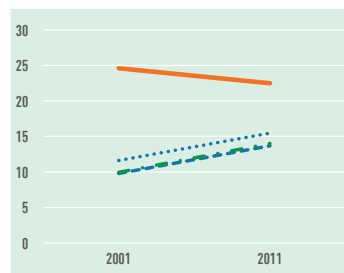
PERSONE CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO UNIVERSITARIO (PER 100 PERSONE DI 30-34 ANNI)



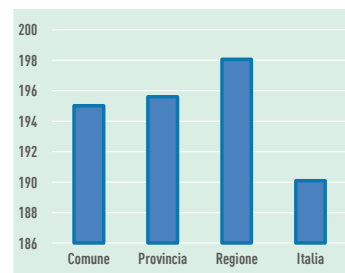
USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (PER 100 PERSONE DI 18-24 ANNI)



GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET) (PER 100 PERSONE DI 15-29 ANNI)



LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



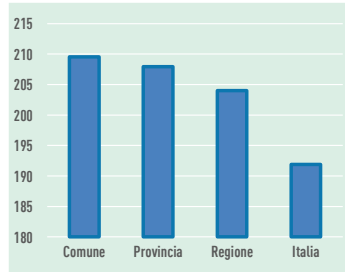
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

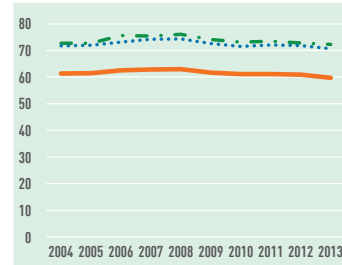
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

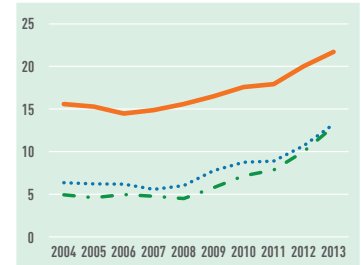
LIVELLO DI COMPETENZA NUMERICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



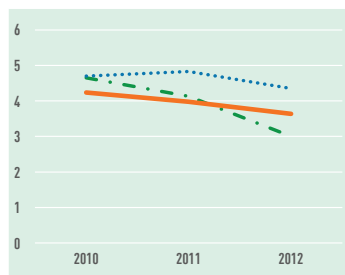
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100 PERSONE DI 20-64 ANNI)



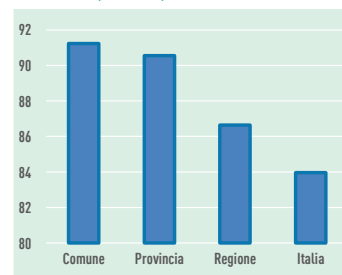
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



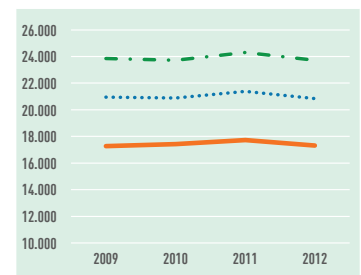
TASSO DI INFORTUNI MORTALI (PER 100.000 OCCUPATI)



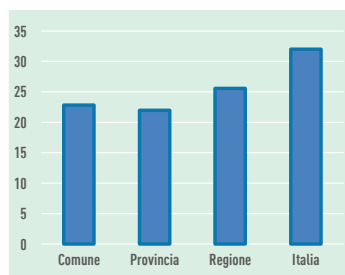
RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI (*) ANNO 2011 (PER 100)



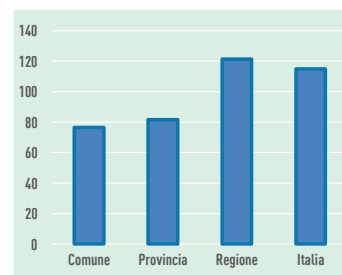
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (IN EURO)



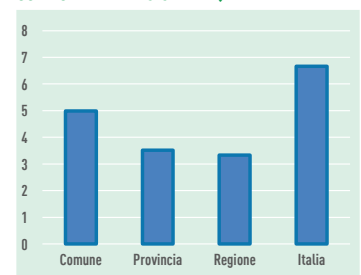
CONTRIBUENTI IRPEF CON MENO DI 10 MILA EURO (*) ANNO 2012 (PER 100)



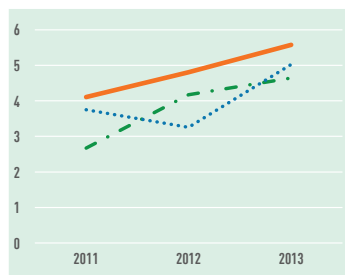
INDICE DI QUALITÀ DELL' ABITAZIONE (*) ANNO 2011 (PER 100.000 ABITANTI)



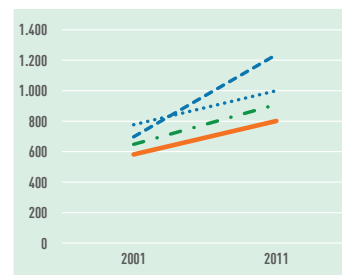
INCIDENZA DI PERSONE CHE VIVONO IN FAMIGLIE SENZA OCCUPATI (*) ANNO 2011 (PER 100 CHE VIVONO IN FAMIGLIE CON ALMENO UN COMPONENTE DI 18-59 ANNI)



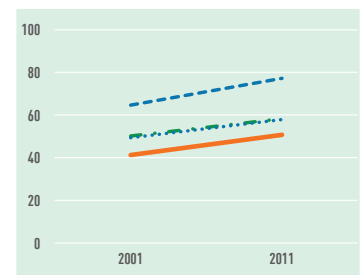
SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (PER 100 IMPIEGHI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI)



VOLONTARI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



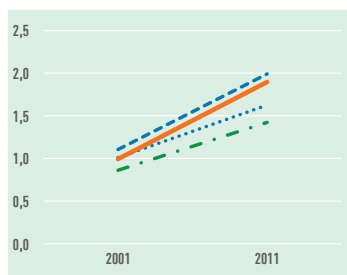
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

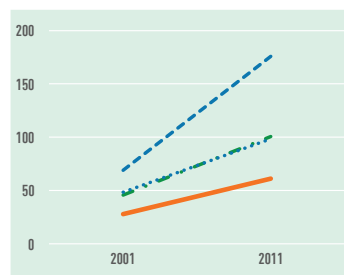
LEGENDA

- Comune
- .-.- Provincia
- .-.- Regione
- Italia

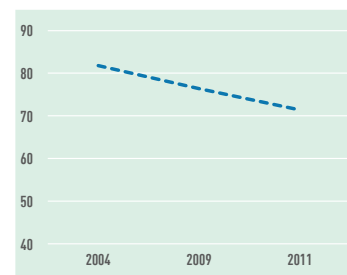
COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



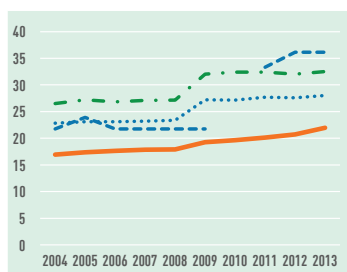
LAVORATORI RETRIBUITI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



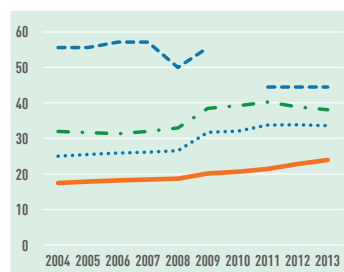
PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI DIRITTO)



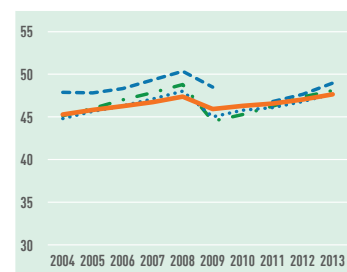
DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI (PER 100 ELETTI)



DONNE NEGLI ORGANI DECISIONALI (PER 100 ASSESSORI)



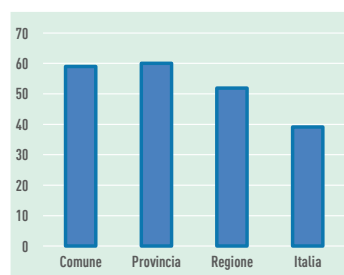
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



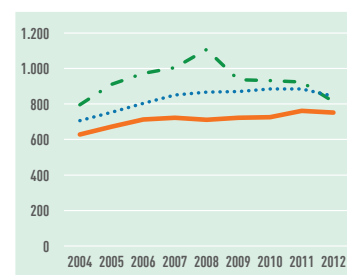
ETÀ MEDIA DEGLI ASSESSORI COMUNALI (ANNI)



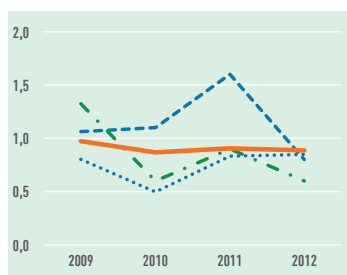
ISTITUZIONI PUBBLICHE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UNA FORMA DI RENDICONTAZIONE SOCIALE (*) ANNO 2011 (PER 100)



LUNGHEZZA DEI PROCEDIMENTI CIVILI (IN GIORNI)



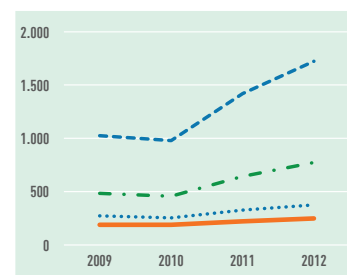
TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI IN ABITAZIONE (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI CON DESTREZZA (PER 100.000 ABITANTI)



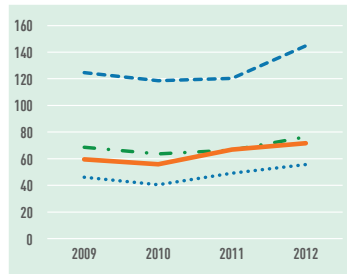
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

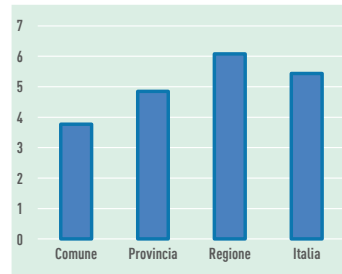
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

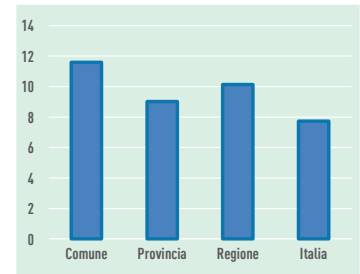
TASSO DI RAPINE (PER 100.000 ABITANTI)



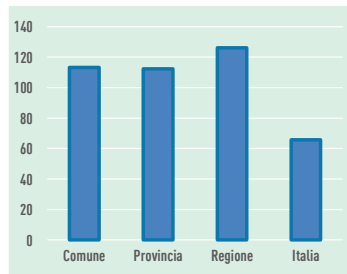
NUMERO DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100.000 ABITANTI)



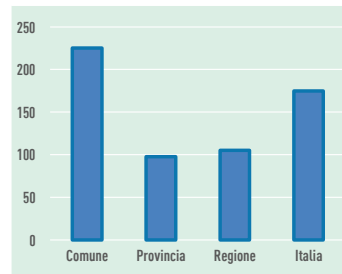
NUMERO DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2011 (PER 100.000 ABITANTI)



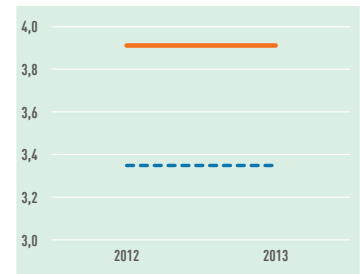
UTENTI DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100 ABITANTI)



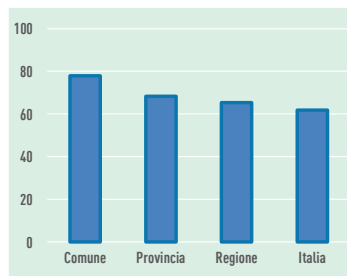
VISITATORI DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2011 (PER 100 ABITANTI)



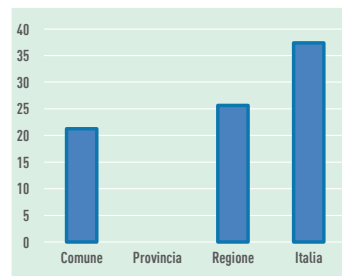
DENSITÀ DI VERDE STORICO E PARCHI URBANI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (PER 100 M² DI SUPERFICIE DEI CENTRI ABITATI DEI CAPOLUOGHI)



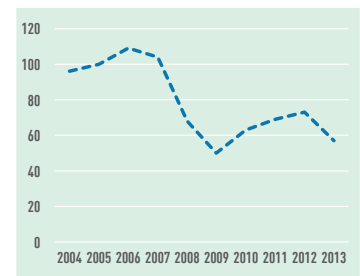
CONSISTENZA DEL TESSUTO URBANO STORICO (*) ANNO 2001 (EDIFICI ABITATI IN OTTIMO/BUONO STATO PER 100 EDIFICI COSTRUITI PRIMA DEL 1919)



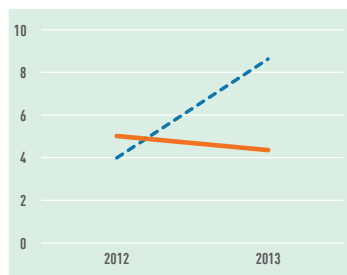
DISPERSIONE DI RETE DI ACQUA POTABILE (*) ANNO 2012 (PERCENTUALE SUL TOTALE ACQUA IMMESSA)



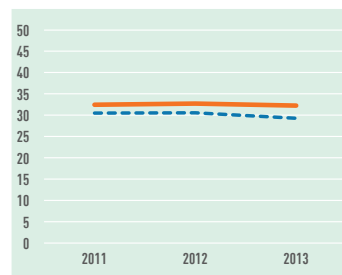
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM₁₀)



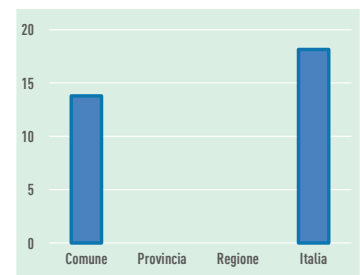
INQUINAMENTO ACUSTICO (SUPERAMENTI DEI LIMITI PER 100.000 ABITANTI)



DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (METRI QUADRATI PER ABITANTE)



DENSITÀ TOTALE DI AREE VERDI (*) ANNO 2013 (PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE COMUNALE)



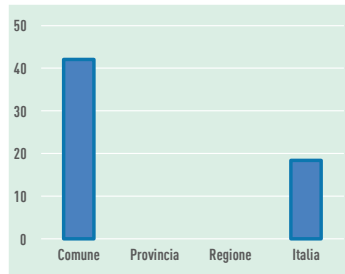
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

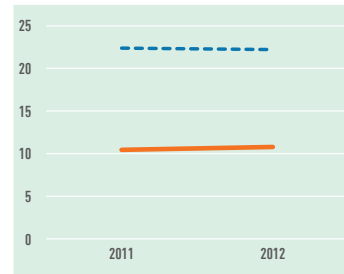
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

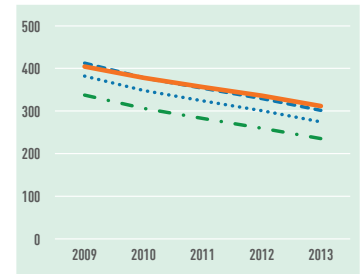
ORTI URBANI (*) ANNO 2013 (M² PER 100 ABITANTI)



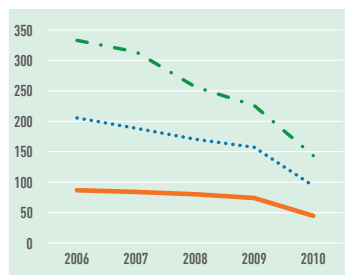
TELERISCALDAMENTO (M³ PER 100 ABITANTI)



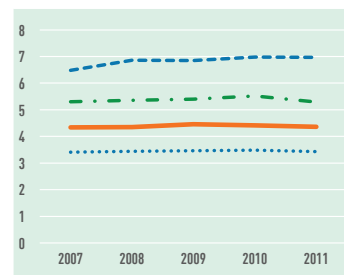
AUTOVETTURE CIRCOLANTI CON STANDARD DI EMISSIONI INFERIORI ALLA CLASSE EURO 4 (PER 1.000 ABITANTI)



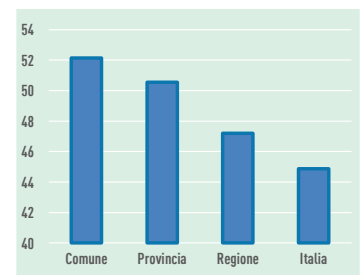
PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



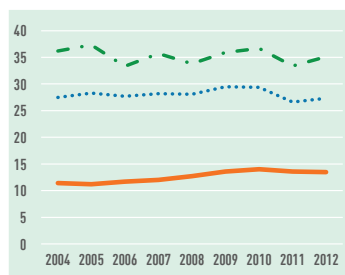
SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA TECNOLOGICA (PER 100 OCCUPATI)



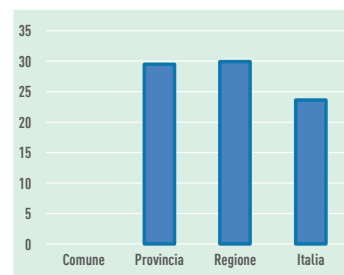
FAMIGLIE CON CONNESSIONE INTERNET A BANDA LARGA (*) ANNO 2011 (PER 100 FAMIGLIE)



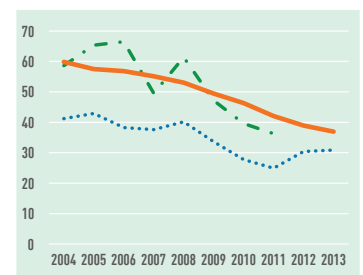
PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



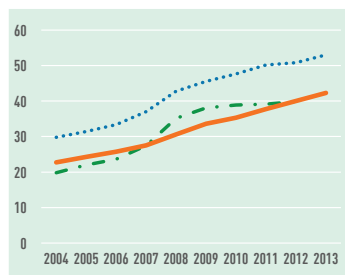
SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE DI PRIMO GRADO CON PERCORSI ACCESSIBILI INTERNI ED ESTERNI (*) ANNO 2013 (PER 100 SCUOLE)



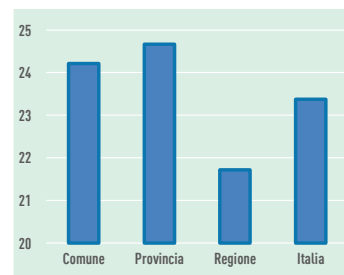
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI IN DISCARICA (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI)



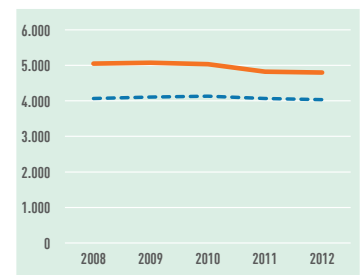
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



TEMPO DEDICATO ALLA MOBILITÀ (*) ANNO 2011 (IN MINUTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (POSTI-KM PER ABITANTE)



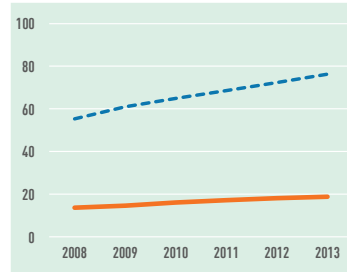
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

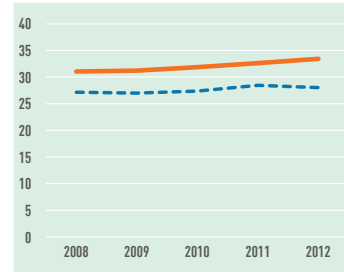
LEGENDA

- Comune
- .-.- Provincia
- .-.- Regione
- Italia

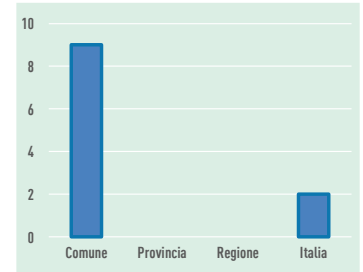
DENSITÀ DELLE PISTE CICLABILI (PER 100 KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



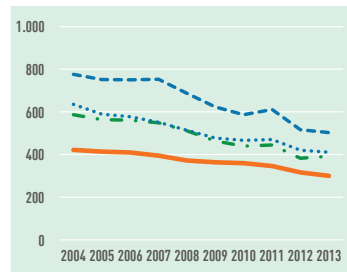
DISPONIBILITÀ DI AREE PEDONALI (M² PER 100 ABITANTI)



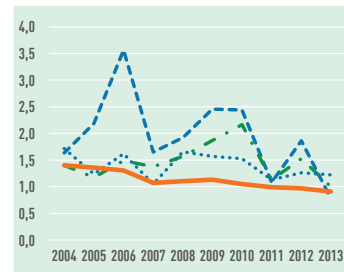
SERVIZI DI INFO-MOBILITÀ (*) ANNO 2012 (NUMERO DI SISTEMI)



TASSO DI INCIDENTALITÀ STRADALE (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI MORTALITÀ DEI PEDONI (PER 100.000 ABITANTI)



(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Bologna (b)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2013	Numero medio di anni	80,9	80,5	80,2	79,8
Speranza di vita alla nascita - femmine	2013	Numero medio di anni	85,2	85,1	85,0	84,6
Tasso di mortalità infantile	2011	Per 10.000 nati vivi	31,0	30,9	27,4	30,9
Tasso standardizzato di mortalità per accidenti di trasporto	2011	Per 10.000 persone di 15-34 anni	1,0	1,0	0,9	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2011	Per 10.000 persone di 20-64 anni	9,3	8,6	9,0	9,1
Tasso stand. di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2011	Per 10.000 persone di 65 anni e più	26,1	27,0	28,4	26,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2012/13	Per 100 bambini di 4-5 anni	93,7	92,5	94,0	94,3
Persone con almeno il diploma superiore	2011	Per 100 persone di 25-64 anni	75,7	67,0	62,0	60,0	57,6
Persone che hanno conseguito il titolo universitario	2011	Per 100 persone di 30-34 anni	45,3	32,2	25,4	23,9	23,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2011	Per 100 persone di 18-24 anni	14,0	15,9	17,4	17,0	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2011	Per 100 persone di 15-29 anni	13,7	14,0	15,5	15,2	22,5
Livello di competenza alfabetica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	195,0	195,6	198,1	198,2	190,1
Livello di competenza numerica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	209,5	207,9	204,0	203,7	191,9
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione	2013	Per 100 persone di 20-64 anni	72,3	70,6	68,6	59,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2013	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni	13,0	13,2	13,2	21,7
Tasso di infortuni mortali	2012	Per 100.000 occupati	3,0	4,4	3,4	3,6
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli	2011	Per 100	91,2	90,6	86,6	85,1	84,0
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2012	Euro	23.711,2	20.834,4	20.134,2	17.307,2
Contribuenti IRPEF con meno di 10 mila euro	2012	Per 100 contribuenti IRPEF	22,8	22,0	25,5	26,0	32,0
Indice di qualità dell'abitazione	2011	Per 100.000 abitanti	76,5	81,5	121,4	105,1	114,9
Persone che vivono in famiglie senza occupati	2011	Per 100 persone che vivono in famiglie con almeno una persona di 18-59 anni	5,0	3,5	3,3	3,5	6,7
Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici	2013	Percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici	4,6	5,0	5,1	5,6

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Bologna (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
RELAZIONI SOCIALI							
Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	1.235,9	908,5	999,2	999,6	800,7
Istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	77,2	58,3	57,8	57,8	50,7
Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	2,0	1,4	1,6	1,7	1,9
Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	175,8	100,7	98,6	79,0	61,2
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)	2011	Per 100 aventi diritto	71,4
Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali)	2013	Per 100 eletti	36,1	32,5	28,0	24,0	22,0
Donne negli organi decisionali (giunte comunali)	2013	Per 100 assessori comunali	44,4	38,1	33,6	25,3	24,0
Età media dei consiglieri comunali	2013	Anni	49,0	48,1	47,7	48,6	47,7
Età media degli assessori comunali	2013	Anni	45,7	47,9	48,3	49,6	48,5
Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una rendicontazione sociale	2011	Per 100 istituzioni pubbliche del territorio	59,0	60,0	51,9	38,0	39,1
Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado	2012	Durata media in giorni	...	812,7	843,5	636,3	752,2
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2012	Per 100.000 abitanti	0,8	0,6	0,8	0,6	0,9
Tasso di furti in abitazione	2012	Per 100.000 abitanti	563,7	551,8	540,1	490,7	398,6
Tasso di furti con destrezza	2012	Per 100.000 abitanti	1.722,6	774,4	376,8	346,6	249,7
Tasso di rapine	2012	Per 100.000 abitanti	144,7	76,3	55,7	59,1	71,6
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100.000 abitanti	3,8	4,8	6,1	8,0	5,4
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100.000 abitanti	11,6	9,0	10,1	7,7	7,7
Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100 abitanti	113,3	112,2	126,1	113,2	65,7
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100 abitanti	225,0	...	105,3	145,0	174,8
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2013	m ² per 100 m ² di superficie dei centri abitati	3,3	3,9 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	77,9	68,3	65,4	65,4	61,8

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Bologna (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
AMBIENTE							
Dispersione di rete di acqua potabile	2012	Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa	21,3	...	25,6	31,0	37,4
Qualità dell'aria urbana	2013	Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀	57,0
Inquinamento acustico	2013	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	8,6	4,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2013	m ² per abitante	29,3	32,2 (a)
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	2013	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	13,8	18,2 (a)
Orti urbani	2013	m ² per 100 abitanti	42,0	18,4 (a)
Teleriscaldamento	2012	m ³ per abitante	22,2	10,8 (a)
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	2013	Per 1.000 abitanti	301,9	235,1	274,8	237,0	311,8
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevettazione (d)	2010	Per milione di abitanti	...	143,2	93,8	77,3	44,5
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2011	Per 100 addetti delle unità locali	7,0	5,3	3,4	4,4	4,4
Famiglie con connessione Internet a banda larga	2011	Per 100 famiglie	52,1	50,5	47,2	47,2	44,9
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Presenza in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia	2012	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	35,1	27,3	17,5	13,5
Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili	2013	Per 100 istituti scolastici	...	29,5	29,9	29,7	23,6
Rifiuti urbani conferiti in discarica (b)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani prodotti	...	36,3	30,8	20,5	36,9
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	...	39,9	53,0	54,4	42,3
Tempo dedicato alla mobilità	2011	Tempo medio di minuti	24,2	24,7	21,7	23,4	23,4
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	2012	Posti-km per abitante	4.029,2	4.794,0 (a)
Densità delle piste ciclabili	2013	Per 100 km ² di superficie comunale	76,3	18,9 (a)
Disponibilità di aree pedonali	2012	m ² per 100 abitanti	28,0	33,4 (a)
Servizi di infomobilità	2012	Numero servizi attivi (da 0 a 9)	9,0	2 (a)
Tasso di incidentalità stradale	2013	Per 100.000 abitanti	503,1	391,7	411,0	334,7	300,9
Tasso di mortalità dei pedoni	2013	Per 100.000 abitanti	0,8	1,0	1,2	0,9	0,9

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia; (b) Il dato provinciale si riferisce al 2011; (c) Il dato provinciale si riferisce al 2012; (d) i dati relativi al 2012 sono provvisori